



Università degli Studi di Sassari
Dipartimento di Scienze umanistiche e sociali

viale Roma, n. 151, 07100 Sassari (Italy)

t +39 079 229871

f +39 079 229645

dip.scienze.umanistiche.sociali@pec.uniss.it

www.uniss.it

p.iva 00196350904

IL DIRETTORE

Cari colleghi,

stamattina si è svolta, in telematica su Teams, la riunione dei Direttori di dipartimento con il Rettore, che voleva avere un quadro complessivo della didattica a distanza. Come avete avuto modo di vedere dal DR che è stato pubblicato ieri sera, e prontamente inserito nel nostro sito, la teledidattica è stata normata in modo elastico, aderendo in pieno ai rilievi che alcuni dipartimenti, fra cui il nostro, avevano avanzato.

Con estremo piacere devo complimentarvi con tutti voi: mi è sembrato chiaro che siamo i più rodati e avanzati dell'ateneo in questo ambito. Il fecondo interscambio che si è sviluppato in questi giorni ha giovato molto, mostrando ancora una volta che unitariamente, in *équipe*, si riescono a superare molte difficoltà. Consentitemi di richiamare una formula che uso spesso: convertire la debolezza in forza. Nel caso specifico (ed è accaduto a me per primo, che proprio alla fine della carriera mi sono trovato ad affrontare questo *tsunami*), la fase tragica che stiamo attraversando ci ha obbligato a ripensare drasticamente il nostro modo consueto di insegnare, obbligandoci a rinnovarlo profondamente.

Come già vi ho scritto, e come vi ripeto da Roma, dove mi sono dovuto mio malgrado recare per (maledetti) impegni istituzionali, i contatti diretti con gli organi ministeriali più alti autorizzano qualche speranza di ripresa del normale lavoro didattico solo dopo Pasqua.

Sta arrivando un DR sullo svolgimento delle sedute collegiali in modalità telematica. Io spero che il 15 aprile sia possibile una seduta normale del Consiglio di Dipartimento, altrimenti, in caso di necessità, lo convocheremo prima, e in modalità telematica. Per quanto riguarda gli esami, e gli esami di laurea, la materia è stata già regolamentata.

Il nostro valoroso PTA ha optato quasi totalmente per il lavoro a distanza, assicurando mediante rotazione un minimum di presenza in sede, ma sempre con contatti telefonici o telematici con docenti e studenti.

Un problema che ho sollevato è quello dei tirocini esterni. In alcuni casi gli enti ospitanti hanno deciso di chiudere e i nostri tirocinanti si trovano dunque nella impossibilità di completare il monte-ore. Poiché siamo in tempo di guerra, anche se di una diversa guerra, il Rettore si è dichiarato d'accordo a non penalizzarli: unica ed ovvia condizione è che gli enti ospitanti ci scrivano una nota in cui ufficializzano la loro decisione di chiudere gli uffici e, dunque, di non consentire ai nostri tirocinanti il prosieguo della loro formazione sul campo.

Problema dei dottorati: l'avremmo risolto concretamente e in poco tempo, in passato. Ciò malgrado, mi sto e ci stiamo adoperando anche per questo. E, more solito, se insorge qualche dubbio o problema, rivolgetemi tranquillamente a me: armato di buon senso, tenterò di risolverlo al meglio.

Una ultima annotazione. La chiusura dell'a.a. slitterà in avanti, consentendo comunque ai docenti che non hanno voluto o potuto attuare la teledidattica di completare il loro corso, in ore e giorni e settimane di recupero. E' pieno diritto di ognuno di noi optare per l'interruzione delle lezioni, in modo poi da proseguirle in presenza. E' importante, però, che tanti di noi continuino a spendersi in altro modo per i nostri studenti, contribuendo a tenere acceso in tutti i modi possibili il senso del nostro essere docenti, innamorati per vocazione di ciò che facciamo, insegnando e ricercando. E non è retorica, come ben sappiamo. Per dirla con il mio amato Montale del *Piccolo testamento*, è una «iride» che permane, la «testimonianza d'una fede», «una speranza che brucia più lenta | di un duro ceppo nel focolare».

Roma, 11 marzo 2020, ore 17.

Aldo Maria Morace